

Servizio Civile Nazionale 2018

"BIBLIOTECHE +GIOVANI: costruire insieme i servizi del futuro"

Relazione finale di Davide Caregnato

Nel corso dei miei anni universitari, la Biblioteca Bertoliana è sempre stata per me un punto di riferimento fondamentale, teatro di intensi pomeriggi dedicati allo studio e insostituibile miniera di testi difficilmente reperibili altrove. Questo luogo così familiare, tuttavia, mi appariva al contempo avvolto da un'aura di mistero e confesso di essermi sorpreso più volte a fantasticare su quali affascinanti meraviglie librerie, ignote ai più, si celassero nei meandri degli antichi palazzi di Contrà Riale. Così, fresco di laurea in lettere classiche e mosso da questa persistente curiosità, ho deciso di candidarmi per il progetto di servizio civile finalizzato alla valorizzazione del patrimonio antico posseduto dalla Bertoliana: quale migliore opportunità, per un bibliofilo, che trascorrere un anno di lavoro a stretto contatto con quei tesori di carta e inchiostro costituenti l'oggetto della sua passione?

Una volta selezionato, sono entrato in servizio nel gennaio 2019 e, insieme alle mie colleghe, sono stato subito iniziato ai segreti della biblioteconomia, un mondo assai più complesso e sfaccettato di quanto possa sembrare agli occhi di un profano quale ero stato sino a quel momento. Un proficuo e intenso mese dedicato alla formazione, generale prima e specifica poi, ci ha permesso di acquisire maggiore consapevolezza di quelli che sarebbero stati i nostri compiti, nonché di prendere coscienza di come la biblioteca sia una macchina che per funzionare correttamente necessita del corretto ed efficiente funzionamento di tutti i suoi ingranaggi, compresi i più piccoli. Sebbene fossimo le ultime ruote del carro, ci siamo dunque sentiti immediatamente accolti e responsabilizzati. Abbiamo inoltre avuto modo di apprendere la storia della Bertoliana, un'istituzione che accompagna la crescita culturale dei vicentini dal lontano 1708 e che tutti i più illustri cittadini della città del Palladio si sono sentiti in dovere di accrescere mediante lasciti e donazioni. Poter vedere e toccare con mano libri di valore inestimabile, che hanno viaggiato attraverso i secoli passando di mano in mano prima di trovare la loro residenza definitiva sugli scaffali della biblioteca voluta da Giovanni Maria Bertolo, è stata un'emozione unica e irripetibile.

Giunti al termine della formazione, le mie colleghe ed io ci siamo cimentati nella catalogazione dei volumi antichi e moderni ospitati nelle stanze T e V dei magazzini di Palazzo San Giacomo, dedicate rispettivamente ai testi di teologia e alle biografie. Tramite l'uso del software Sebina Next abbiamo inventariato e messo a catalogo, nell'arco di un anno, oltre duemila libri a testa, dando così all'utenza la possibilità di consultarli. Tale attività è stata quella che ci ha visti maggiormente impegnati ed ha richiesto una notevole dose di attenzione, precisione e capacità di problem solving, onde evitare di riportare dati sbagliati o incompleti. Più volte si è reso necessario creare da zero notizie bibliografiche inesistenti, al fine di descrivere libri posseduti esclusivamente dalla Biblioteca Bertoliana; non di rado, inoltre, abbiamo dovuto interfacciarci con altre biblioteche, in particolare nei casi in cui le caratteristiche del nostro esemplare non corrispondevano a quelle riportate nelle

descrizioni già presenti nel catalogo nazionale. È stato un lavoro impegnativo ma denso di soddisfazioni, condotto sotto la vigile supervisione della nostra Olp, Laura Sbicego.

Contemporaneamente all'opera di catalogazione, ci è stato chiesto di contribuire alla promozione delle numerose iniziative culturali proposte dalla Bertoliana, in particolare attraverso la gestione delle pagine social della biblioteca. In sinergia con le colleghe, ho quindi messo a disposizione le competenze maturate durante il mio percorso di studi e collaborato alla stesura, alla correzione e alla revisione dei testi da utilizzare come didascalie per i post di Facebook e Instagram. Si è rivelata un'attività stimolante e divertente, che ci ha permesso di approfondire ulteriormente le nostre conoscenze circa il patrimonio librario custodito in quel di San Giacomo. I nostri interventi si sono perlopiù concentrati su libri di viaggio in qualche modo connessi alla figura del navigatore vicentino Antonio Pigafetta e sugli autografi di personalità illustri posseduti dalla Bertoliana.

Collateralmente alle nostre mansioni principali, abbiamo collaborato in prima persona all'organizzazione di numerosi eventi culturali e all'allestimento di diverse mostre. Tra queste ultime, quella che mi ha visto maggiormente coinvolto porta il titolo di *Vicenza in scena. Realtà e visione nelle vedute di Cristoforo Dall'Acqua*, si è tenuta a Palazzo Cordellina ed è stata aperta al pubblico dal 2 maggio al 23 giugno 2019. Incentrata sulla vita e le opere del più importante incisore vicentino del XVIII secolo, per l'appunto Cristoforo Dall'Acqua, questa interessante esposizione ha richiesto un impegno su più fronti: in primo luogo, infatti, ho tinteggiato insieme alle colleghe i pannelli e gli spazi espositivi destinati ad accogliere le opere di Dall'Acqua; in secondo luogo, ho più volte rivisto e corretto i testi delle didascalie, nonché le bozze del catalogo della mostra, redatto dalle curatrici Laura Sbicego e Chiara Bombardini. Successivamente ho condotto alcune visite guidate, prestato servizio di sorveglianza e venduto alcune copie del catalogo. Un altro evento a cui ho preso parte attiva è stato Inchiostro, ciclo di tre incontri serali all'insegna di musica e letture svoltosi nel mese di luglio presso il chiostro di Palazzo San Giacomo: in quest'occasione ho contribuito alla predisposizione e decorazione della location, per poi aiutare a servire al pubblico un piccolo rinfresco. Ad agosto ho scritto la didascalia introduttiva per una bacheca espositiva dedicata ai cinquant'anni dello sbarco sulla luna, mentre nel corso del mese di settembre ho partecipato ai preparativi per la celebrazione in Bertoliana del cinquecentenario della partenza del primo viaggio intorno al mondo, compiuto da Antonio Pigafetta al seguito di Ferdinando Magellano. A dicembre, infine, ho allestito insieme a tutti i miei colleghi di servizio civile il mercatino natalizio di libri nuovi e usati, finalizzato a raccogliere fondi da destinare alle nuove acquisizioni della biblioteca, e ho prestato servizio alla cassa del suddetto mercatino.

Dovendo tracciare un bilancio dell'esperienza fatta presso la Biblioteca Bertoliana, non posso che definirla estremamente positiva. Oltre a consentirmi di svolgere per un anno un lavoro piacevole e di dedicarmi anima e corpo ai libri che tanto amo, essa ha ampliato il mio bagaglio di competenze e mi ha permesso di mettermi in gioco, ponendomi davanti nuove sfide e facendomi uscire dalla mia comfort zone. Ho inoltre avuto la possibilità di accrescere e approfondire le mie conoscenze, scoprendo ogni giorno qualcosa di nuovo sulla storia della mia città, sulla sua cultura, sull'eredità che chi ne ha animato la vita in passato ci ha lasciato. Sono infine estremamente grato alla Bertoliana per avermi dato la possibilità di lavorare accanto a persone dotate di straordinaria competenza, professionalità e soprattutto umanità, come Laura Sbicego, Sergio Merlo, Matteo

Gazzola, Oreste Palmiero e Stefano Beni. Il ringraziamento più sentito, ad ogni modo, va alle mie colleghe di ufficio e compagne di avventura, ovvero Anna Meneguzzo, Francesca Santucci e Claudia Iseppi: devo al confronto quotidiano con loro gran parte del processo di crescita che per me questo servizio civile ha rappresentato.

Vicenza, 6/1/2020